

# Personale di Felice Nittolo Il Ligabue del mosaico espone alla galleria Cavour

DA "IL GIORNALE DI  
MONCALIERI" TORINO  
del 7/1/1978

La galleria d'Arte Cavour, diretta da Cesare Storari, ha ospitato, dal 16 al 30 dicembre, la personale di Felice Nittolo, artista nato ad Avellino, che sta tentando un discorso nuovo nel campo della pittura, anche se riprende sistemi molto antichi.

La novità fondamentale e sicuramente più immediata sotto l'aspetto visivo è la realizzazione di opere servendosi della composizione a mosaico. Nittolo realizza le sue opere servendosi di un materiale vetroso particolare, importato dalla Jugoslavia, sul quale opera, riducendolo in piccoli frammenti di forme misure diverse.

Il compito dell'artista, che usa il materiale già colorato, è quello di dare forma ai frammenti e di ottenere da essi effetti policromi, pur non potendo «sfumare» come avviene servendosi di altre tecniche. Sviluppando il discorso sui colori bisogna sottolineare che quelli dominanti sono il blu, nelle varie tonalità, presente in ogni opera, ed il viola usato in modi alquanto delicato.

L'attenzione del pittore irpino è sempre attratta dall'uomo e di conseguenza la maggior parte della produzione tiene conto di quest'esigenza. L'uomo di Nittolo è il contadino stravolto dal lavoro, e collocato nell'ambiente campano, oppure l'impersonale personaggio piegato da una fatica improduttiva. Questo concetto è magistralmente espresso dalla rappresentazione di un insieme di contadini in un paesaggio lunare dai colori di ghiaccio, sormontato dal sole che, stranamente, non riesce a dare calore, ma fornisce l'impressione di essere meccanico e addirittura di essere spezzato in sezioni.

Tutto questo non è trattato con toni e modi pietistici, tutto scaturisce da una sensibilità commovente e in alcuni spunti le opere propongono punte liriche ragguardevoli.

Un'ottima occasione per i moncalieresi per venire a contatto con un tipo di pittura particolare, che per la prima volta si affaccia nella nostra regio-

ne. Semplificando, per chi non ha avuto la possibilità di prendere visione delle opere di Nittolo, si potrebbe parlare di pittura naïf, per l'apparente elementarità della pittura: nel dare questa definizione pensiamo di non essere condizionati dal recente e clamoroso successo artistico e televisivo di Ligabue.

Indubbiamente questo tipo di pittura è ancora difficile da apprezzare nel giusto modo soprattutto da coloro che nel quadro

vedono un «pezzo» per l'arredamento.

Concludiamo con l'autorevole giudizio del critico d'arte Goffredo Raimo «*Felice Nittolo è apprezzato per la sua sincerità di fondo, che è fedeltà ad una tradizione antichissima, come come quella del mosaico, rinvigorita oggi, anche attraverso la sua personalità di maestro; a conferma di un'arte di forte prestigio e di fascino rappresentativo*».

Mel Menzio

IL giornale di Moncalieri

7 gennaio 1978